

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 23 DI MARTEDÌ 29 GIUGNO 2021

Indice degli argomenti trattati:

PRESIDENTE (Oliviero)

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

[Esame del disegno di Legge "Seconda variazione al Bilancio di previsione 2021-2023". Delibera di Giunta regionale n. 270 del 22 giugno 2021. Reg. Gen. 130](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PICARONE (PD)

CIARAMBINO (M5S)

CALDORO (Forza Italia per Caldoro Presidente)

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente

BORRELLI (Più Europa)

[Approvazione del disegno di legge: "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021-2023. Collegato alia Stabilita regionale per il 2021" Reg. Gen. 30](#)

PRESIDENTE (Oliviero)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GENNARO OLIVIERO

La seduta ha inizio alle ore 11.22

PRESIDENTE (Oliviero): Iniziamo la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Approvazione del processo verbale n. 20 relativo alla seduta del Consiglio regionale del 31 maggio 2021. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Oliviero): Approvazione del processo verbale n. 21 relativo alla seduta del Consiglio regionale dell'11 giugno 2021. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Oliviero): Approvazione del processo verbale n. 22 relativo alla seduta del Consiglio regionale del 25 giugno 2021. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Oliviero): Punto n. 2 all'ordine del giorno. Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Proposta di legge: "Modifiche alla legge regionale 3 aprile 2019, n. 11. Reg. Gen. n. 121.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge: "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di Bonifica". Reg. Gen. n. 122.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge alle Camere ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione recante: "Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2021, n. 155". Reg. Gen. n. 123.

Ad iniziativa del Consigliere Corrado Matera.

Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge: "Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2020".
Delibera di Giunta regionale n. 238 del primo giugno 2021. Reg. Gen. n. 124.
Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge: "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio. Reg. Gen. 125.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge: "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73". Reg. Gen. 126.
Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Ettore Cinque.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge: "Riconoscimento di debito fuori Bilancio". Reg. Gen. n. 127.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge: "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori Bilancio". Reg. Gen. 128.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Proposta di legge: "Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12. Reg. Gen. 129.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Disegno di legge: "Seconda variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023". Reg. Gen. n. 130.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame, alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn.: 77, 78, 83 e le mozioni Reg. Gen. dal n. 79 al n. 82, 84 e 84, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023". DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 270 DEL 22 GIUGNO 2021. REG. GEN. N.130

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno: Esame del disegno di Legge "Seconda variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023". Delibera di Giunta regionale n. 270 del 22 giugno 2021. Reg. Gen. n. 130.

Comunico che la II Commissione Consiliare, riunitasi nella seduta del 24 giugno, ha esaminato il provvedimento e a maggioranza ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico, inoltre, che il provvedimento è provvisto del parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Francesco Picarone.

Dichiaro aperta la discussione generale. Prego Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Signor Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi. La Giunta regionale, con deliberazione n. 270 del 22 giugno, ha proposto al Consiglio, con richiesta di esame istruttorio in via d'urgenza, ai sensi del comma 4 dell'articolo 54 dello Statuto, disegno di legge, seconda Variazione di Bilancio, al Bilancio di Previsione 2021-2023, approvato dalla II Commissione Consiliare Permanente, a maggioranza dei presenti, con il voto di astensione del Gruppo Movimento 5 Stelle nella seduta del 24 giugno ultimo scorso.

Il disegno di legge si è reso necessario al fine di consentire al documento di Bilancio d'incrementare le dotazioni per effetto della restituzione dell'importo di euro 30 milioni 444 mila 476,80 alla Regione da parte della struttura commissariale della Provincia di Caserta, delle risorse derivanti da finanziamenti alla stessa, assegnati negli anni con riferimento a funzioni non riconducibili a quelle fondamentali della Provincia, rientranti nelle disposizioni della legge regionale n. 14/2015.

A fronte di tali maggiori entrate libere si è ritenuto opportuno incrementare, di pari importo, gli stanziamenti di Bilancio necessari per far fronte alle spese urgenti ed indifferibili relative al servizio di gestione degli impianti di depurazione per garantire un'efficienza depurativa allineata alle vigenti norme in materia ambientale e conseguentemente rendere disponibili le risorse per riuscire a smaltire un adeguato quantitativo di fanghi.

Voglio ricordare ai presenti che è già in fase di approvazione del Bilancio 2021-2023 ed in quest'Aula emergeva, con grande chiarezza, che c'erano dei settori in sofferenza sulle dotazioni

che in quel momento non potevano essere garantite, ma che ci s'impegnava a farlo alla prima occasione possibile.

Purtroppo, con il collegato non siamo riusciti a rimpinguare il settore ambiente e depurazione, perché avevamo a disposizione risorse poco ingenti. Con questa Variazione riusciamo a soddisfare, seppure solo in parte, alle esigenze di depurazione, un settore delicato, che incide su problematiche ambientali che hanno pesanti riflessi sulla possibilità di un pieno utilizzo del mare a stagione balneare già iniziata.

Ci sono, tra l'altro, tra le varie problematiche, molte ditte che gestiscono gli impianti che si trovano in serie difficoltà per il ritardo dei pagamenti, per cui, quest'operazione rappresenta una vera e propria boccata di ossigeno.

Ringrazio tutti i gruppi che hanno consentito di pervenire velocemente al voto di questo provvedimento, ringrazio in particolare il Movimento 5 Stelle che ha sempre fatto battaglie di legalità, anche sul rispetto delle norme regolamentari e statutarie, che in questo caso ha consentito che si potesse pervenire all'approvazione del provvedimento.

Il provvedimento si compone di 5 articoli: all'articolo 1, vengono approvate le Variazioni in termini di competenza per il triennio del Bilancio di Previsione 2021-2023 per la parte di entrata; all'articolo 2, vengono approvate le Variazioni in termini di competenza per il triennio del Bilancio di Previsione 2021-2023 per la parte spesa; all'articolo 3 vengono approvate le Variazioni in termini di cassa per la parte entrata per il primo esercizio del Bilancio di Previsione 2021-2023; all'articolo 4 vengono approvate le Variazioni in termini di cassa per la parte spesa per il primo esercizio, Bilancio di Previsione 2021-2023; all'articolo 5 si disciplina l'entrata in vigore della legge stessa.

È pervenuto il parere dei Revisori. Grazie per l'attenzione prestata.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola alla collega Ciarambino.

CIARAMBINO (M5S): Grazie Presidente. Ci ritroviamo oggi in quest'Aula a votare la seconda Variazione al Bilancio di Previsione 2021-2023 che ha avuto un iter legislativo rapidissimo, dall'adozione in Giunta risalente allo scorso 22 giugno è trascorsa appena una settimana e già il provvedimento è arrivato in Aula.

Un iter così rapido d'andare in deroga persino alle disposizioni di Statuto e Regolamento che pure prevedono la possibilità, in capo al Presidente della Giunta, di chiedere la procedura d'urgenza per quei disegni di legge ritenuti di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico.

È chiaro – lo ha riconosciuto lo stesso Presidente Picarone – che siamo di fronte a un modo di procedere che non consente ai componenti di questa Assemblea di esercitare in pieno le proprie prerogative, a partire dalla disponibilità di un tempo congruo per esaminare il provvedimento e maturare una posizione sullo stesso. Abbiamo però preso atto di quanto riferito dal Presidente Picarone e dai rappresentanti della Giunta rispetto alla necessità di approvare questa variazione in tempi stretti in quanto le nuove disponibilità di bilancio saranno destinate allo smaltimento dei fanghi nonché al pagamento dei dipendenti delle società che gestiscono attualmente gli impianti di depurazione in regione Campania. Motivazioni, queste, che ci hanno spinto a rinunciare ad ogni pratica oppositiva e che hanno consentito di licenziare il provvedimento in Commissione già nella seduta del 24 giugno scorso, evitando così che da eventuali ritardi potessero scaturire emergenze di carattere sia sociale che ambientale.

È pur vero che avremmo però voluto conoscere le oggettive difficoltà che vi hanno spinto a stanziare ulteriori 30 milioni di euro per attività fortemente critiche quali la depurazione e la

gestione dei fanghi su cui questo governo regionale non è ancora riuscito a provvedere a una gestione ordinaria. I tempi così stretti non ci hanno consentito di approfondire questo aspetto. Rinnoviamo anche in quest'Aula – l'abbiamo già fatto nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo e nella Commissione Bilancio – l'appello al Presidente del Consiglio perché questa modalità di procedere non diventi ovviamente una prassi, anche perché la Giunta ha già gli strumenti previsti dallo Statuto per garantire un'approvazione celere dei disegni di legge che ritiene strategici. Sul merito del provvedimento annunciamo voto di astensione del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie, collega Ciarambino. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Caldoro. Prego.

CALDORO (Forza Italia per Caldoro Presidente): Presidente, al di là delle vicende che riguardano l'urgenza e la tempistica..., perché è evidente che quando ci troviamo di fronte a provvedimenti del genere, è bene farli prima possibile, quindi da questo punto di vista nulla da dire anche a procedure che sono semplificate, veloci, necessarie. Non guardiamo gli aspetti formali. In alcuni casi vedo che il collega 5 Stelle si arrabatta per trovare qualche motivazione di dissenso e di distinguo con l'attuale maggioranza, è vero che esprime gli aspetti formali. Io guardo gli aspetti di sostanza. Qui c'è un problema serio di controllo della spesa del sistema complessivo legato allo smaltimento dei rifiuti in genere, dei fanghi in particolare, che chiaramente manda in cortocircuito l'equilibrio di bilancio degli enti. Poi, fossero le competenze delle Province o fosse le competenze dei comuni, la competenza regionale chiaramente è prevalente per quanto riguarda questi aspetti.

Il dato vero è che noi stiamo spendendo troppo, fuori da una sostenibilità finanziaria di bilancio, per lo smaltimento dei rifiuti. Facciamo tutto all'estero, in giro per il mondo, nei termovalorizzatori; noi smaltiamo negli impianti in giro per il mondo perché non li facciamo noi. Sì, è questione vecchia, ci mancherebbe, non è che possiamo buttare la croce addosso solo a questa Giunta, un po' di colpe ce le abbiamo tutti, ma il dato si va ad aggravare, non migliora.

Non vedo la presenza del componente dei Verdi campani. Legambiente ha detto che la Regione Campania è la peggiore in Italia per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti e i costi. Insomma, ci sono operazioni verità che bisogna pur esprimere in questi momenti di fronte a un documento che sembra solo una vicenda contabile. Per alcuni aspetti lo è perché siamo in sede di variazione di bilancio. Dentro alla variazione di bilancio ci sono degli argomenti di sostenibilità finanziaria e di cattiva politica, di cattiva amministrazione, come c'è sul settore ambientale.

È fallito il Piano dei rifiuti, vogliamo dirlo con chiarezza? È fallito. Poi si dice: no, ci sono ritardi. Chiamiamoli come li vogliamo chiamare, ritardi, fallimenti, quello che sia, ma poi il risultato è quello che stiamo vedendo qui, con questa variazione di bilancio.

Detto ciò, non credo che ci siano degli aspetti formali. Mi rivolgo ai 5 Stelle. Trovate tutti argomenti... Ma, insomma, un po' di operazione verità anche da parte vostra! Vi apprestate a fare le amministrative insieme al Partito Democratico, è chiaro che anche il Consigliere regionale subisce queste ambiguità, queste posizioni poco chiare, poco limpide.

Detto ciò, noi invece siamo qua a guardare non agli aspetti formali, ma agli aspetti di sostanza, quindi è evidente che diamo una valutazione assolutamente negativa. Tecnicamente non c'è un problema sulla variazione di bilancio tecnica, però abbiamo necessità di chiarire in sede di dibattito consiliare le vere responsabilità politiche del fallimento del Piano dei rifiuti e dello smaltimento dei rifiuti nella nostra regione.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Vicepresidente Bonavitacola. Prego.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Grazie. Non avevo programmato di disturbare i lavori del Consiglio, ma, dopo un intervento francamente incomprensibile e fuori tema, sono costretto a fare alcune precisazioni. La variazione di bilancio riguarda la dotazione del capitolo per costi relativi alla depurazione, quindi non c'entrano niente i rifiuti, Legambiente utilizzata a sproposito, e su questo qualcosa dirò dopo. Se qualcuno entrasse meglio nei temi, capirebbe di che si tratta.

Il settore della depurazione funziona in un modo molto particolare. La Regione non dovrebbe entrarci. Quelli che prima hanno governato questa Regione avrebbero dovuto evitare che la Regione si occupasse della depurazione perché, in base al Codice dell'ambiente, la depurazione è un segmento del ciclo delle acque che dovrebbe essere gestito in forma associata dai Comuni. La prima volta che in questa Regione è stato costituito un organismo espressione dell'associazione dei Comuni è stato fatto con la legge n. 15 di un anno che è indicativo, il 2015; il mese è ancora più significativo, è dicembre 2015.

Dal 1997 noi non avevamo una gestione associata decente del ciclo delle acque e quindi abbiamo ereditato un'anomalia. E in più – anomalia nell'anomalia – abbiamo ereditato un sistema di impianti di depurazione che per anni sono stati fonte di sprechi, di rimborsi a piè di lista sotto le mentite spoglie di un progetto di finanza che non era tale. Parlo del grande progetto cosiddetto Regi Lagni.

Un giorno venne un signore da me, ero da pochi giorni assessore all'ambiente, e mi portò le chiavi di cinque depuratori. Era il dottor Dell'Acqua, commissario nominato dall'allora Presidente Caldoro in una funzione assolutamente inusitata nell'ordinamento giuridico, cioè un commissario nominato dal Presidente della Regione al di fuori di qualunque previsione normativa. Gli dissi: "Ma lei chi è?". "Io sono uno che paga gli stipendi alla fine del mese ai dipendenti degli impianti di depurazione". "Ma oltre a pagare gli stipendi?". "No, non faccio nient'altro". Dissi: "Va beh, lei è una specie di presidente di una cooperativa. E cosa è venuto a fare?". "Io sono venuto qui perché aspettavo che si facessero le elezioni. Queste sono le chiavi e questi sono gli impianti di depurazione". In quel momento noi dovemmo correre ai ripari e l'allora Direttore Generale individuò l'unica società partecipata della Regione che poteva gestire alcuni di questi impianti, che era SMA Campania, e gli affidò questa gestione.

SMA Campania, com'è noto, è una società che esiste da alcuni anni, non è stata costituita in Regione Campania dall'attuale amministrazione. Anzi, adesso è una società del polo ambientale strutturalmente e potenzialmente solida, con commesse importanti. C'è stata una questione che ha riguardato lo smaltimento dei fanghi, ma che riguardava figure professionali ereditate da SMA Campania perché quando SMA Campania è subentrata attraverso il passaggio di cantiere, ha introitato nei propri organici figure professionali che appartenevano alla gestione precedente.

Questa variazione è figlia di tutto questo. E perché è figlia di tutto questo? Perché voi sapete che la parte della depurazione è un'aliquota della tariffa del servizio idrico che viene riscossa non da chi gestisce la depurazione, ma da chi gestisce il servizio idrico. Dopodiché, questo soggetto, che può essere una società comunale o addirittura anche una società in appalto, deve ribaltare a chi sostiene i costi l'introito della tariffa. Immaginate il percorso complesso: il gestore deve riscuotere la tariffa dall'utente, dopodiché deve ribaltare questa quota al soggetto gestore, in questo caso alla Regione. In tutto questo, i costi viaggiano e non aspettano.

Abbiamo dovuto provvedere a questa variazione perché dobbiamo coprire dei costi che saranno ristorati quando avremo il ribaltamento della riscossione dell'aliquota del ciclo delle acque da parte del soggetto gestore del ciclo delle acque.

Un'operazione assolutamente normale, legittima e nel contesto dovuto che non avrà lo stesso effetto l'anno prossimo perché abbiamo cambiato registro rispetto all'andazzo degli anni passati, per anni passati mi riferisco a prima del 2015, e in questi impianti si stanno realizzando i digestori anaerobici e i forni per essiccare i fanghi perché per l'80 per cento questi fanghi sono acqua. Ridurremo, quindi, notevolmente i costi e questo avrà un effetto positivo sul Bilancio regionale.

Sulla questione dei rifiuti, che non c'entra niente, intanto non mi risulta che la Regione sia stata additata come la Regione peggiore d'Italia, credo che la Regione Campania sia la Regione tra le più avanzate d'Italia e che il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Campania è il più avanzato d'Italia sul piano dell'Economia Circolare, della Green Economy, non capisco di quale fallimento si parli. In questi cinque anni abbiamo tenuto il sistema assolutamente sotto controllo, non vi è stata alcuna crisi di gestione dei rifiuti tranne singoli episodi dovuti a problematiche comunali durate 24 ore. Addirittura, a dimostrazione di come il sistema è governato, abbiamo chiuso il termovalorizzatore per 45 giorni e non se n'è accorto nessuno, nonostante fossero state annunciate ecatombe e apocalisse a tutto spiano, ivi compresi gli organi di informazione, i quali avevano, per sei mesi, allertato il mondo, quando poi è finito il quarantacinquesimo giorno e non era successo niente, non hanno ritenuto di dire che non è successo niente. D'altronde, chi ha ignorato un evento straordinario come l'inaugurazione della prima linea del più importante impianto di trattamento dei rifiuti realizzato negli ultimi 15 anni in Italia, recentemente a Caivano, destinato tra l'altro ad affrontare in termini corretti il tema delle ecoballe, non meraviglia che chi ha ignorato quest'evento, che è un evento storico, epocale, taccia comunque e si continui a usare un'espressione trita e ritrita sulla crisi dei rifiuti: la Campania è indietro.

Entro due anni avremo la dotazione impiantistica nel campo del ciclo dei rifiuti all'avanguardia in Italia. Certo, se facciamo il confronto con gli anni precedenti al 2015 c'è da rabbrivire, perché non è possibile farlo, perché con lo zero non ci si confronta, non avete realizzato neanche un mattone né nell'impiantistica del compostaggio, né nella progressione della raccolta differenziata, non avete realizzato niente, zero totale. Forse, se ci fermiamo a prima del 2015 quest'affermazione ha un fondo di verità, oggi è completamente fuori dal tempo e credo che andando in avanti, sul programma che ci siamo dati, condiviso da questo Consiglio regionale, in attuazione del Piano regionale dei Rifiuti che dice "no termovalorizzatori", "no discariche", "sì compostaggio", "sì differenziata", non solo non avremo più la spazzatura sui marciapiedi o anche di più, ma avremo anche conquistato un risultato straordinario di chiudere il ciclo in Campania, cioè non solo ci mettiamo alle spalle l'epoca in cui avevamo la spazzatura su tutte le foto dei principali quotidiani mondiali, ma non risolveremo il problema portando la spazzatura in giro, chiuderemo il ciclo in Campania entro il 2023, che è una cosa epocale. Non so quante Regioni italiane sono in grado di programmare questo risultato.

Infine, la sanzione europea. Il 2015 è curiosamente l'anno di inizio di quest'Amministrazione regionale, ma è anche l'anno in cui abbiamo una condanna a 120 mila euro al giorno, ma una condanna che fa seguito al fatto che in una precedente sentenza del 2010 eravamo stati già condannati, ma le frazioni comunitarie funzionano a doppio gettito, c'è una prima condanna e poi chi dice: per favore, ti puoi organizzare? Poiché dal 2010 al 2015 non avevamo fatto niente, hanno fatto la seconda condanna, quella definitiva, e si sono talmente incavolati che per la prima volta nella storia delle infrazioni comunitarie hanno applicato una sanzione tecnicamente non regressiva, cioè in blocco. Mentre per le discariche, vi faccio un esempio, se hai 100 discariche hai una sanzione e ne metti a posto 50 ti dimezzano la sanzione, questa è la degressività, se sanzione non è degressiva, ti condannano a 120 mila euro al giorno, non me ne frega che fai nelle fasi intermedie, devi risolvere il problema.

Abbiamo raggiunto questo traguardo mirabile, e non so come si possa parlare in questa sede in maniera così disinvolta e dopo le prove che abbiamo dato a Bruxelles, di avere cambiato pagina, abbiamo anche rotto un tabù della giurisprudenza comunitaria, hanno accettato che quella sanzione fosse degressiva, forse hanno anche la sentenza della Corte di Giustizia. Neanche io ci credevo, ma abbiamo fatto un accordo in base al quale la sanzione sarà frazionata, per cui, con l'attivazione del primo impianto delle ecoballe, cioè quello di Caivano, la sanzione sarà ridotta di un terzo, con l'attivazione del secondo impianto, quello di Giugliano, i cui lavori sono in corso, la sanzione sarà ridotta di un altro terzo e con uno stato avanzato degli impianti di compostaggio, che stiamo portando avanti, la sanzione potrà essere cancellata, che è un miracolo rispetto al punto di partenza.

Spesso queste cose non le comunichiamo, non le diciamo, siamo un po' troppo presi nel lavoro quotidiano e non c'è anche un'adeguata informazione, poi siamo anche un po' scoraggiati e disincantati, perché le buone notizie non fanno notizia, quindi, non abbiamo una grande *audience* nel mondo dell'informazione, però non ci dobbiamo rassegnare, dobbiamo insistere e pregherei anche a chi rappresenta, e lo dico con rispetto, forze politiche in quest'Aula, di voler parlare delle cose e di partire dai fatti e non utilizzare occasioni a sproposito per fare propaganda trita e ritrita. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola a Caldoro, prego.

CALDORO (Forza Italia): Non saprei giudicare un intervento pseudo giuridico, cioè di dichiarare fuori ordinamento un commissario che è stato nominato con un Opcm, con un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri.

(Intervento fuori microfono)

CALDORO (Forza Italia): Un commissario nominato da un Opcm, con relazioni al Consiglio in forza di legge, dal Senato, con la delega e i poteri stabiliti da un'ordinanza, nei limiti dei poteri di Dell'Acqua, sui famosi quattro impianti, questo, è fuori ordinamento. Un Opcm fatto dal Governo. E io difendo il lavoro di Dell'Acqua credo che rispetto alle cose che avete detto dovrà difendersi anche lui.

Un certo signore che arriva, una persona stimata in Italia come uno dei maggiori esperti nel settore, e oggi credo che stia facendo il commissario sullo stesso argomento. Una persona stimatissima chiamata spesso dal Governo di tutti i colori a risolvere i problemi, questo è puro ordinamento e il signor Dell'Acqua, grande tecnico è quello con cui abbiamo costruito, insieme con l'Europa, il grande progetto Depurazione, che ha impegnato non i soldi che avete deciso voi nella programmazione, ma l'abbiamo deciso prima noi, che è stato il più alto importo destinato alla depurazione delle acque che esiste in Europa, sicuramente in Italia, quasi 1 miliardo con la gestione diretta e con la competenza di un Assessore come Edoardo Cosenza, attuale Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Presidente della facoltà, che si è assunto la responsabilità, in Europa e in Italia, con Dell'Acqua, di costruire questo progetto, questo progetto viene minimizzato come se fossero 4 sconosciuti al bar o turisti svedesi passati per lì a gestire questa vicenda. Ma, insomma, di che parliamo? Questa è propaganda pura. Come si può mistificare la verità? Poi non può piacere, si è deciso di darlo a SMA, di perdere 3 anni sulle gare che erano già avviate, 3 anni di ritardo sulle gare? Nell'impostazione principale c'era che le aziende che dovevano realizzarlo dovevano impegnarsi soprattutto a realizzare gli impianti per i fanghi, 3 anni di perdita di tempo,

gli impianti per i fanghi sono diventati un accessorio dell'appalto e poi non abbiamo gli impianti per i fanghi.

Che sono i fanghi se non rifiuto? Caro Assessore, ma di che parliamo? Che roba è? È diversa dallo smaltimento di un rifiuto? Il fango è un rifiuto.

Non dal ciclo delle RSU, da rifiuto urbano, è rifiuto che non sappiamo smaltire, che facciamo girare tra gli impianti di altro tipo, che paghiamo. È una bugia dire che Legambiente ha detto che noi siamo la Regione che paga lo smaltimento dei rifiuti con il costo più alto in Italia, è una verità o una bugia? Se vogliamo risolvere tutto, caro Assessore, dicendo che la colpa è soprattutto di quelli che c'erano prima, è un bello spot questo che devo dire, qualche volta, impropriamente ho usato anche io sbagliando, me ne sono assunto la responsabilità e ho anche detto che forse sbagliavo a dare tutte le colpe a Bassolino, perché quando si ricordano i rifiuti sopra al terzo piano non certo riguarda una mia Amministrazione, ma vengono prima ancora, è noto che vengono prima ancora. Ogni tanto anch'io mi sono adagiato dando la colpa a quelli che venivano prima. Amministrare non è facile, non voglio dire che la colpa è tutta vostra, ma non dire la verità, cioè, dire che è ordinanza, una nomina di un commissario che viene da quella procedura, tra l'altro una persona di grandissimo livello, ritenendolo come un signore di passaggio, ma come si fa? Poi si difenderà lui, ci sono relazioni al Senato che consiglio di leggere sull'avvio della gestione di questi impianti. Insomma, torniamo ai fatti, i fatti sono che teniamo un Piano dei rifiuti che è fallito, un Piano di smaltimento, chiamiamolo come vogliamo, i fanghi sono smaltimento di un rifiuto, con i costi più alti d'Italia, non sappiamo dove metterli, che sono cose straordinarie queste? Siete bravissimi? Allora perché abbiamo questi problemi se siete così bravi? Se questo Piano dei Rifiuti è il migliore del mondo? Sapete solo fare propaganda. Il miglior ospedale del mondo. Basta dirlo e la gente ci crede? È un'altra cosa la realtà dei fatti, caro Assessore. Quale Europa che mi promuove? Non è stato realizzato l'impianto. Il Piano dei rifiuti ogni volta si dice: tra due anni, tra tre anni, tra cinque anni, tra dieci anni, tra ecoballe e impianti, tutto rimandato. Caivano, grande sforzo, oltre a Caivano dovrebbero essercene altri 20 in questo momento realizzati. Questa è la verità.

Diciamoci che è difficile amministrare e ci comprendiamo, però, permettetemi, le menzogne, le bugie, la denigrazione di servitori dello Stato, questo non è accettabile, anche se ho fatto una difesa che mi spettava, ma sono convinto che il dottor Dell'Acqua saprà difendere il proprio operato rispetto a queste menzogne dette in Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Oliviero): La parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Più Europa): Grazie Presidente. Sarò molto rapido, ma, ovviamente, sul tema dei rifiuti, insomma, c'è chi ci ha passato la vita a combattere certe situazioni, allora, il sangue veramente ti ribolle. Vorrei partire da un presupposto. Anche il più grande scienziato, professore universitario può sbagliare e per eccesso di incarichi non essere all'altezza di un determinato ruolo. Per me non esistono soggetti intoccabili, faccio un esempio: Cosenza, stimabilissimo professore, è lo stesso che ha collaudato il parcheggio dell'Ospedale del Mare che se ne è sceso recentemente. Chiuso nel periodo d'oro della Presidenza Caldoro.

Non ne faccio una colpa al Presidente, probabilmente non avrei gestito situazioni del tipo che esponenti della Giunta collaborassero direttamente con le società partecipate, continuassero a fare attività di collaudo, ma è uno stile, sia chiaro, ritengo che si debba ben distinguere l'attività di gestione o indirizzo politico quando si sta in un determinato Ente dal continuare legittimamente la propria professione.

Credo che per come si viene pagati, secondo me, chi fa parte di un consesso dovrebbe limitarsi a fare quell'attività in quel tempo, poi c'è qualcun altro che continua a svolgere profondamente, però, se tu fai tante cose può essere che ne sbagli qualcuna, se ne sono proprio tante tante. Questo sulla vicenda di quello che diceva poc'anzi il Vicepresidente Bonavitacola.

Sulla questione dei rifiuti mi limito a dare dei numeri. Nella scorsa consiliatura l'accordo tra noi Verdi e il Presidente De Luca fu su un elemento che possiamo essere d'accordo o meno con il Presidente, però, per quanto riguarda lui, lui mantenne, tramite, ovviamente, il Vicepresidente Bonavitacola. Chiedemmo di levare, dal Piano dei Rifiuti – è stato fatto un Piano dei Rifiuti – con una visione, la visione era, addirittura prima ancora del referendum ci ponevamo anche come Regione dove poter far installare nuove centrali atomiche, è arrivata a Fukushima per farci rendere conto, perché ci eravamo già offerti all'epoca per metterci anche qualche bella centrale atomica, giustamente non ci facciamo mancare niente nella nostra Regione.

Era previsto un Piano legittimo che prevedeva di puntare tutto sull'incenerimento e zero sulla raccolta differenziata, è legittimo, ma non era la visione che avevamo noi e con il Presidente De Luca discutemmo a lungo, perché noi abbiamo una visione forse anche più ideologica, il Presidente De Luca ne aveva una visione tecnica economica, cioè, il punto d'incontro fu che sia da un punto di vista ambientale, secondo noi, sia dal punto di vista economico, di sostenibilità, era meglio o era più giusto investire sulla raccolta differenziata. Quando siamo entrati in questo Consiglio eravamo l'ultima Regione d'Italia. Non sono dati "difficili" da reperire, si trovano su tutti i siti, fatto salvo che, ovviamente, non è che siamo l'eden della raccolta in questo momento, però, all'epoca eravamo l'ultima Regione d'Italia. Ovviamente era anche scontato, visto che s'investiva nel voler realizzare nuovi inceneritori. Devo dire, per correttezza nei confronti del Presidente Caldoro, che a lui riconosco di aver avuto il coraggio sempre d'individuarli. Chi trovo insopportabile è chi propone di fare inceneritori ma non dice mai dove. Dobbiamo fare un inceneritore ogni Provincia? Bene, dimmi però dove. Devi avere il coraggio di dire alle comunità perché altrimenti, a proposito di demagogia e aria fritta, dire: "Facciamo l'inceneritore", dimmi dove, in modo tale che lo vai a dire alla comunità e vai a vedere se sono così contenti perché anche per fare i siti di compostaggio è stata una battaglia, anche per iniziare quel lavoro. Su questo mi sento io di esprimere solidarietà a Caldoro, dicendogli: "Capisco perché non li ha fatti, capisco perché non ha fatto impianti, perché bisogna avere un cuore così, un grande coraggio ad affrontare intere comunità, esasperate, alcune volte, in buona fede, in malafede in altri casi, che non vogliono sentire parlare di nessuna impiantistica", quindi, bisogna avere una grande determinazione altrimenti la cosa migliore da fare è fare un po' il Don Abbondio, tirare a campare per qualche anno vedendo di non fare niente e di non scontentare nessuno e poi consegnare a chi verrà dopo alla Regione tutti i problemi.

Dal mio punto di vista questo è successo: ci sono stati 5 anni sabatici e poi tutti i problemi sono stati scaricati a chi è venuto dopo.

Da questo punto di vista oggi noi siamo la prima Regione del Sud Italia, abbiamo superato anche alcune Regioni del Centro Nord, come raccolta differenziata, è un dato di fatto, non siamo ai numeri che dovevamo raggiungere, ma siamo molto al di sopra di quello che un tempo era il nostro sistema di raccolta differenziata, pressoché nullo, con dei problemi seri, dobbiamo riconoscerlo, lo dico innanzitutto da napoletano.

Uno dei grandi problemi che abbiamo è che la città di Napoli, che è la terza città d'Italia, non è dotata di nessun impianto, nessuno. Questo è sbagliato perché una città con un milione di abitanti non può avere zero impianti e pensare di mandare tutto fuori. È chiaro che la scelta più semplice, sempre da don Abbondio, è far pagare tantissimo ai cittadini e mandare tutto fuori, in altre regioni, in altri paesi. Salvo poi.....voglio raccontare questo piccolo episodio: mi è successo recentemente

che mi ha chiamato il padre di un ragazzo dicendomi: “Consigliere, ma lei conosce...?” – e mi ha fatto il nome di una società che gestisce un impianto di differenziata, se non sbaglio, in Toscana – “Mio figlio è stato assunto lì e loro dicono che gran parte del loro business è legato a materiali che arrivano dalla Campania, quindi mio figlio si è trasferito”. Poi parliamo della fuga delle persone... Noi campani paghiamo una struttura in un'altra regione che assume ragazzi campani che vanno a lavorare a spese nostre in un'altra regione dove pagheranno le tasse e dove cresceranno i loro figli e abbiamo perso un lavoratore, risorse sul nostro territorio, oltre al fatto che abbiamo inquinato maggiormente perché ogni volta che spostiamo dei camion lungo tutto il nostro paese e oltre o spostiamo delle navi, inquiniamo di più l'ambiente.

Per concludere, il tema secondo me è legato al fatto che si può fare meglio e di più, benissimo, la sfida però ce la dovete portare con dei modelli realizzati da chi critica, non dei modelli astrusi “avrei fatto... vorrei fare...”. Il Presidente De Luca e Bonavitacola possono aver fatto mille errori, però la strada tracciata per quanto mi riguarda è quella giusta, l'idea è quella giusta.

Voglio concludere dicendo una cosa: abbiamo avuto – a proposito sempre di onestà intellettuale – una situazione veramente di bassissimo livello umano e politico perché io mi ricordo che fu fatto un bando per chiedere ai comuni chi voleva avere un impianto di compostaggio, quindi non fu la Regione a dire “voglio metterlo qui, voglio metterlo lì”, fu detto ai comuni: “Chi vuole avere un impianto di compostaggio a queste condizioni?”; mi ricordo, perché partecipai alla riunione, che si stavano prendendo a capelli per chi doveva entrare, rimasero diversi comuni fuori da questa graduatoria. Poi dopo qualche mese mi ritrovai in una riunione in Commissione Ambiente, all'epoca preseduta proprio da Oliviero, in cui la gran parte dei comuni avevano ripensato la loro partecipazione, la loro azione, la loro presenza e così via, creando dei problemi notevoli, e chi ha deciso di andare avanti in alcuni casi si è dovuto scontrare con intere comunità che addirittura in alcuni casi... e lo dico perché io ho dovuto assumere una posizione da ambientalista. Quando mi dicono “il sito di compostaggio distrugge un territorio e devasta l'ambiente”, io gli devo spiegare che a meno che non ci mettano dei rifiuti di nascosto o arriva un criminale e li sversa, è esattamente il contrario. Un sito di compostaggio ben gestito diventa una risorsa per il territorio e una salvezza per l'ambiente ed è questa la direzione che dobbiamo continuare a seguire ed è questo, secondo me, lo sforzo che l'Europa ci sta riconoscendo.

PRESIDENTE (Oliviero): Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Mi spiace dover intrattenere ancora l'Assemblea e soprattutto i cittadini nel dover rispondere a tentativi di mistificazione che hanno la finalità della propaganda elettorale ma che vengono poi immediatamente smantellati quando si parla di fatti. Quindi io parlerò di fatti e informo i cittadini che purtroppo fino a ottobre, immagino, quindi fino alle prossime elezioni amministrative, sentiremo la voce di chi, oltre ad aver governato per cinque anni, è stato per cinque anni un capo dell'opposizione silente e assente e oggi rimasta nel torbido per fare campagna elettorale.

Alla Presidenza Caldoro è addebitabile la piena responsabilità dell'infrazione europea ancora oggi in corso. Alla sentenza della Corte europea doveva essere data attuazione entro il 2012, quindi in piena gestione Caldoro di questa Regione. L'inadempimento si è protratto per più di cinque anni. Ed ecco quindi 120 mila euro al giorno di multa e 20 milioni una tantum pagati dai cittadini campani.

Nel 2012 Caldoro approva il Piano di gestione dei rifiuti e il Piano delle bonifiche. In cinque anni non parte un solo impianto né si avviano le bonifiche nonostante sotto il governo Caldoro vi sia stato il passaggio di numerosi siti da SIN a SIR. Nel suo Piano prevede tre inceneritori (Salerno,

Napoli Est e Caserta) e numerose discariche, per poi essere lui stesso costretto a tornare sui suoi passi.

A integrazione devo dire che anche il governo De Luca non si distingue se è vero che dal 2015 al 2020 nessun impianto di compostaggio viene avviato e purtroppo quelli che si stanno avviando in questi mesi sono mega-impianti di compostaggio che hanno un impatto comunque sulle comunità.

Quello che invece ha fatto il Movimento 5 Stelle in cinque anni all'opposizione è stata un'azione condotta sia in Commissione Ambiente che in Consiglio regionale e ha portato a casa questo risultato: l'inserimento nella legge rifiuti, la n. 14/2016, che la determinazione della tariffa d'ambito avvenga per ciascun comune in base alla quantità di rifiuto indifferenziato prodotto in modo da premiare i comuni più virtuosi e l'obbligo a realizzare nei comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti almeno un centro integrato per il riutilizzo ottimale dei beni durevoli. Devo però dire che il governo regionale non ha emanato le numerose linee guida per i comuni previste da questa legge, tra cui quelle per l'applicazione della tariffa puntuale, sebbene questo sistema di raccolta sia in grado di produrre aumenti significativi di raccolta differenziata, quindi l'auspicio è che si proceda quanto prima a darvi attuazione.

Dopodiché l'invito a tutti i colleghi di questo Consiglio e anche al centrodestra – a cui oggi va il merito di averci consentito di parlare di rifiuti, loro purtroppo ne parlano soltanto – è di approvare prima possibile due proposte di legge importantissime del Movimento 5 Stelle depositate in Commissione Ambiente. Una riguarda l'individuazione delle aree ad alta criticità ambientale, dove venga assolutamente inibita la realizzazione di nuovi impianti. Non possiamo continuare a martoriare territori come Acerra, Caivano, Giugliano e Pomigliano, che hanno una sommatoria di effetti critici ambientali e dove, quindi, nessun altro impianto deve essere consentito. L'altra è la proposta di legge sulla Terra dei fuochi, che affronta questo dramma a trecentosessanta gradi, a partire dal contributo ai comuni per la rimozione dei rifiuti, una maggiore integrazione tra le forze dell'ordine, il funzionamento h24 delle sale interistituzionali e tanto altro, augurandoci che questa sia la legislatura in cui mettiamo la parola fine a questo autentico dramma della nostra terra. C'è chi fa chiacchiere e chi fa i fatti. Grazie.

PRESIDENTE (Oliviero): Grazie. È chiusa la discussione generale. Passiamo alla votazione articolo per articolo.

Articolo 1: “Nello stato di previsione di competenza delle entrate del bilancio per gli esercizi 2021-2023 sono approvate le variazioni riportate nell'allegato della Tabella A”.

Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? L'articolo 1 è approvato.

Il Consiglio approva con l'astensione della minoranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Articolo 2: “Nello stato di previsione di competenza della spesa nel bilancio per gli esercizi 2021-2023 sono approvate le variazioni riportate nell'allegato della Tabella B”.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? L'articolo 2 è approvato.

(Intervento fuori microfono: “Presidente, noi ci asteniamo”)

PRESIDENTE (Oliviero): Sì, è chiaro, con l'astensione della minoranza.

Il Consiglio approva con l'astensione della minoranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Articolo 3: “Nello stato di previsione di cassa nelle entrate del bilancio per l’anno finanziario 2021 sono approvate le variazioni compensative riportate nell’allegato della Tabella A”. Come la precedente votazione, l’articolo 3 è approvato.

Il Consiglio approva con l’astensione della minoranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Articolo 4: “Nello stato di previsione di cassa nella spesa di bilancio per l’anno finanziario 2021 sono approvate le variazioni compensative riportate nell’allegato della Tabella B”. Con la stessa votazione è approvato l’articolo 4.

Il Consiglio approva con l’astensione della minoranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Articolo 5: “La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania”.

Il Consiglio approva con l’astensione della minoranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Mettiamo in votazione adesso la Tabella 1.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene?

Con la stessa votazione è approvata la Tabella 1.

Il Consiglio approva con l’astensione della minoranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Mettiamo in votazione la Tabella 2.

Chi è a favore? Chi è contrario? Chi si astiene? Con la stessa votazione è approvata la Tabella 2.

Il Consiglio approva con l’astensione della minoranza.

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al voto finale sulla delibera.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	29
Contrari	00
Astenuti	09

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

APPROVAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE: "MISURE PER L'EFFICIENTAMENTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FISSATI DAL DEFR 2021-2023. COLLEGATO ALLA STABILITÀ REGIONALE PER IL 2021" - REG. GEN. 30

PRESIDENTE (Oliviero): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno relativo alla delibera del 31 maggio avente ad oggetto: "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2021-2023. Collegato alla Stabilità regionale per il 2021". Reg. Gen. n. 30.

Comunico a riguardo che sono emersi alcuni profili di illegittimità costituzionale nella disposizione contenuta nell'articolo 9 della deliberazione, pertanto la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 22 giugno ultimo scorso, ha deliberato a maggioranza di stralciare l'articolo 9, approvando il provvedimento nella nuova numerazione.

Passiamo alla votazione finale, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, del provvedimento nella nuova numerazione.

Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	29
Contrari	09
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

PRESIDENTE (Oliviero): Chiaramente trasmettiamo in Giunta anche l'ordine del giorno approvato, allo stesso provvedimento, nella seduta scorsa. Faremo tutto rapidamente.

C'è una comunicazione per l'Aula che mi arriva dall'esterno. C'è un gruppo di allevatori che vuole incontrare i Capigruppo. Io ritengo che sia giusto ascoltare tutti. Chi vuole partecipare a questa audizione può farlo. Chiedo all'Assessore all'agricoltura di intervenire. Magari ci vediamo – magari facciamo una piccola delegazione – nella saletta qui a fianco. Grazie.

La seduta antimeridiana è chiusa.

Ci vediamo nel pomeriggio alle 14.00.

La seduta termina alle ore 12.15.